



FORTE COL BADIN

committente: Comune di Chiusaforte
 intervento: recupero e valorizzazione con finalità culturali e ricettive
 anno: 2007-2010
 superficie complessiva: 5.393 mq



Realizzato dall'esercito Italiano fra il 1904 e il 1907 dall'Esercito italiano, il Forte corazzato Col Badin è stata una delle prime roccaforti travolte dalla disfatta di Caporetto, durante la Prima Guerra Mondiale. E' poi stato utilizzato come caserma e luogo d'addestramento per molti decenni, prima di essere abbandonato.

Disposto su quattro livelli, comprendeva alloggi per la truppa e gli ufficiali, quattro cupole corazzate, gallerie per fucilieri e cofani laterali, nonché edifici di supporto e servizio. Il Comune di Chiusaforte, divenutone proprietario, ne ha deciso il recupero e la valorizzazione con finalità culturali e ricettive.

La nuova vita del Forte si sta realizzando in tre fasi: il restauro architettonico degli edifici, l'allestimento di un museo della memoria, la sistemazione degli spazi esterni e degli accessi a valle.

Il restauro si è posto l'obiettivo della salvaguardia e della conservazione del complesso architettonico nel rispetto dei suoi caratteri originari, all'interno di un attento progetto di riutilizzo degli spazi.

Individuate le primitive destinazioni d'uso dei singoli corpi di fabbrica e le modalità di funzionamento della "macchina" forte, si è studiato il ruolo da assegnare ad ogni componente nel nuovo assetto, stabilendo il percorso museale e gli spazi di appoggio e servizio.

Così, mentre Corpo di Guardia e Alloggio Truppa sono destinati all'orientamento e all'accoglienza dei visitatori, Officina, Deposito Munizioni, Batterie, Galleria dei Fucili e Cofani faranno parte del percorso museale, l'Alloggio Ufficiali ospiterà eventi artistici e le casematte della Centrale Elettrica i servizi.

La diversa destinazione ha implicato un diverso livello d'intervento. Per gli edifici destinati all'accoglienza si è intervenuti con un restauro accurato, e completa dotazione impiantistica. Per gli altri si è proceduto a consolidare lo stato in cui si trovavano per rendere percepibile il passaggio del tempo e alla posa di impianti di base in funzione del percorso museale.

Nonostante le difficoltà derivanti dalla destinazione bellica del complesso, il progetto di recupero ha rivolto particolare attenzione anche alle esigenze dei visitatori diversamente abili. La ricerca della sostenibilità ha infine improntato le scelte progettuali dell'intervento: dalla scelta dei materiali alla produzione ed utilizzo di energia tramite fonti rinnovabili.

